

a sud: dal sentiero stradale che dal confine comunale di Sassuolo passa nei pressi del Monte Scisso in comune di Prignano e intercetta le località di le Braide e Monteboranzone;

a est: dalla muraglia estense; dalla strada che da Sassuolo si congiunge a Ponte Nuovo; e dal confine comunale tra Sassuolo e Maranello;

a ovest: dalla muraglia estense; dal fiume Secchia fino alla confluenza del torrente Valle Urbana; dal percorso di questo torrente fino all'intersezione con la strada tra Sassuolo e S. Michele; dalla strada vicinale che dalla congiungente Sassuolo-S. Michele intercetta le località di la Possessione, Colle Manierini; da questi a seguire la curva di livello 200 fino a C. Buccetti; e da questi a seguire il sentiero fino al confine comunale tra Sassuolo e Prignano in prossimità di Cà Rotta di Sotto.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto esteriore del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5583)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone ricadenti nel comune di Zocca.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che le zone del Bosco delle Tane e del Sasso S. Andrea, ricadenti nel territorio comunale di Zocca (provincia di Modena), rivestono notevole inte-

resse paesaggistico perché costituiscono dei suggestivi scenari naturali che circondano a sud e a nord-est il Borgo medievale di Montecorone.

L'orografia delle due aree è estremamente corrugata da brevi incisioni di piccoli torrenti e fossi incuneati nel suggestivo paesaggio naturale, a tratti reso aspro dagli affioramenti di banchi rocciosi di arenaria, modellati dalla erosione eolica in forme zoomorfe identificate dalla fantasia popolare con nomi di uccelli rapaci e di animali selvatici.

I banchi rocciosi affioranti costituiscono la naturale continuazione dei sedimenti geologici delle « molasse » dei sassi di Roccamalatina, situati nel limitrofo comune di Guiglia.

Alcune rocce dislocate nella località del Bosco delle Tane presentano delle cavità scavate dall'azione dell'acqua in modo così caratteristico da essere riconosciute con toponimi vagamente favolistici quali: Tana della Celeste, Tana del Gatto Mammone, Tana delle Felci Pendenti, tutti luoghi immersi nella fitta bosaglia costituita da vecchi castagni e da faggi; essenza quest'ultima estremamente rara per un orizzonte climatico di media collina (600-700 metri s.l.m.). Un fitto sottobosco, ricco di essenze floristiche tipiche degli ambienti umidi (tra cui la Felce Lingua Cervina), nasconde l'accidentata orografia, addolcendone i profili e raccordandone le ripe scoscese. Al piede del Bosco delle Tane è situata una delle più interessanti sorgenti solfuree dell'Appennino modenese (« Acqua di Montecorone »), meta molto frequentata da comitive turistiche.

Anche il Sasso di S. Andrea, che come l'altra formazione rocciosa del Bosco delle Tane, risale al Terziario, è caratterizzato da multiformi asperità rocciose, alla sommità del quale si può godere un ampio panorama che abbraccia a nord la vasta distesa della Pianura Padana e a sud, in un scorcio più ravvicinato, la vallata di Montecorone; al di là della quale sta l'omonimo antico centro medievale invilupato sul rilievo montuoso nel caratteristico schema radiocentrico. Frammista al Sasso, nelle parti più scoscese è la ricca vegetazione di Erica Arborea, Coronilla Emerus, Helichrysum Italicum, Sedum che diviene sempre più predominante lungo i pendii meno acclivi su cui si innesta il bosco mesofilo costituito da essenze di quercia carpinifolia e di castagno.

Arricchiscono i già variegati e suggestivi paesaggi delle due località numerose case Torri: Cà Razolè (XVI secolo), Cà Campazzo (XVII secolo), Case Fontanini (XVI secolo) epicentri di piccoli sistemi coltivi che a tratti spezzano la selvatichezza dei luoghi. Ambedue le zone sono inoltre godibili da numerosi punti di vista accessibili al pubblico.

La località « Bosco delle Tane » è così delimitata:

a nord: dal sentiero che collega le località di Ronci, Forgia e Castagnedola;

a sud: dal sentiero che collega le località di Cà Monduzzi, monte Poggiolo, Zocchetta;

a est: dalla strada che collega Zocchetta, Braglia di Sopra e Castagnedola;

a ovest: dal sentiero che collega Campazzo con Cà Rossa e dal confine comunale fino a Manduzzi.

La località « Sasso S. Andrea » è così delimitata:

a nord: dal sentiero che collega Cà di Toto fino all'intersezione con il sentiero per Tizzano e le Lanizze;

a sud: dal Fosso Bura fino ai Fontanili di Sotto;

a est: dal sentiero che collega Fontanili di Sotto con la località le Lanizze;

a ovest: da un tratto del fosso della Bura e dal sentiero che da questo conduce a Cà di Toto;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 10351 del 24 dicembre 1984 ha riferito che le destinazioni di zona previste dagli strumenti urbanistici vigenti per le aree sopra descritte (zone agricole boschive, agricole degradate, agricole normali e verde privato), non consentono una adeguata protezione delle caratteristiche fisiche floristiche e faunistiche.

E' inoltre allo studio una variante al Piano delle Attività Estrattive che prevede lo sfruttamento di una cava di sabbia estesa su diciotto ettari (per l'utilizzo di una riserva di 4 milioni di metri cubi di materiale) all'interno dell'area denominata Bosco delle Tane. Tale attività estrattiva qualora fosse avviata provocherebbe danni irreparabili al selvaggio e incontaminato paesaggio montano;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio del Bosco delle Tane e del Sasso di S. Andrea, in comune di Zocca, che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

Le zone del Bosco delle Tane e del Sasso di S. Andrea, ricadenti nel territorio comunale di Zocca (provincia di Modena), hanno notevole interesse pubblico

ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, (art. 1, numeri 3 e 4), e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

La località « Bosco delle Tane » è così delimitata:

a nord: dal sentiero che collega le località di Ronci, Forgia e Castagnedola;

a sud: dal sentiero che collega le località di Cà Monduzzi, monte Poggiolo, Zocchetta;

a est: dalla strada che collega Zocchetta, Braglia di Sopra e Castagnedola;

a ovest: dal sentiero che collega Campazzo con Cà Rossa e dal confine comunale fino a Manduzzi.

La località « Sasso di S. Andrea » è così delimitata:

a nord: dal sentiero che collega Cà di Toto fino all'intersezione con il sentiero per Tizzano e le Lanizze;

a sud: dal Fosso Bura fino ai Fontanili di Sotto;

a est: dal sentiero che collega Fantinili di Sotto con la località le Lanizze;

a ovest: da un tratto del fosso della Bura e dal sentiero che da questo comune a Cà di Toto.

In tale territorio, sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Zocca e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5584)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area ricadente nei comuni di Quattro Castella e S. Polo D'Enza.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, numero 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);